

## AMORE E PANDEMIA

Come è cambiato l'amore durante il lockdown per le coppie conviventi, per quelle lontane e per i single? Le nostre interviste e le indagini statistiche rivelano che i rapporti nel 90 per cento dei casi sono rimasti buoni, se non addirittura migliorati, anche in presenza di problemi economici. Leggere le loro storie di "pandemia vissuta" è come leggere piccoli romanzi.

A CURA DI DANIELE FREGNO, FRANCESCO CAZZOLA, MARIA PIA BORDI, CONSUELO NESPOLO, SILVIA BONINSEGNA, LETIZIA POLTRONIERI

Ora che le riaperture hanno ripristinato quasi completamente la situazione pre-pandemia, facciamo il punto su un aspetto poco considerato durante i periodi di lockdown totale o parziale: i rapporti sentimentali, sia per le coppie sia per chi l'amore non l'aveva e lo stava cercando. La cronaca per mesi ha evidenziato solo le situazioni critiche, i femminicidi, lo stress delle famiglie costrette in pochi metri quadrati. Ma la normalità è questa? Dalle analisi statistiche e dalle nostre interviste risulta esattamente il contrario: il rapporto di coppia ha tenuto nel 90 per cento dei casi, anzi spesso è migliorato ed ha aiutato ad affrontare meglio le avversità.

Se da un lato il lockdown ha permesso a tante coppie e famiglie di vivere più tempo assieme, dall'altro questo isolamento forzato ha messo a dura prova i più giovani e i single che, non potendo relazionarsi con i coetanei, hanno provato a costruirsi un mondo alternativo in rete e sui social.

Nelle prossime pagine abbiamo raccolto alcune testimonianze di come la vita e le relazioni di alcuni veronesi siano cambiate nel corso degli ultimi mesi. Sono storie esemplificative delle difficoltà vissute dalle famiglie e dai single nell'ultimo anno. Tra di loro ci sono anche alcune note di speranza e storie a lieto fine perché, nonostante tutte le difficoltà e i disagi, l'amore vince sempre.

### LA DIFFICOLTÀ DI TORNARE A PARLARSÌ

Elisa single 21 anni

«Secondo me – spiega Elisa – già prima della pandemia, per colpa dei social, si era un po' persa quella capacità di riuscire ad entrare in contatto con gli altri. Una volta ci si incontrava unicamente dal vivo, e quindi la tendenza era quella di avvicinarsi in modo diretto per fare nuove conoscenze. Ora, soprattutto tra i più giovani, se ti piace una persona l'abitudine è quella di iniziare a seguirla sui profili digitali, mettere alcuni "like" e scriverle dei messaggi. Solamente dopo questa procedura, forse, arriva la proposta di un'uscita. Adesso, se vedi qualcuno che ti piace al bar, è difficile trovare il coraggio di chiedere il nome, figuriamoci parlarci».

Con l'arrivo del Covid questa condizione è peggiorata ulteriormente, perché stando chiusi in casa si è persa totalmente la facoltà di socializzare. «Ho notato in prima persona – evidenzia Elisa – questa incapacità "raddoppiata" di riuscire a fare nuove conoscenze, non solo dal punto di vista amoroso. Nelle uscite con le mie amiche a volte capita che ci vengano a parlare dei ragazzi, ma meno rispetto a prima. Anche sui social, per quanto mi riguarda, c'è meno gente che si avvicina. Anni fa era diverso, c'era più interazione e "movimento". Credo che la pandemia abbia rovinato

soprattutto questo aspetto. Ha reso le persone ancora più incapaci di relazionarsi, e quindi di riuscire ad avvicinarsi ad altre che potrebbero interessare. L'isolamento e il non aver avuto più contatti hanno contribuito a farci dimenticare anche i metodi di dialogo più efficaci, come il cosa dire in certe circostanze e il come poter riuscire a fare bella impressione».

### CHI TROVA UN AMICO TROVA UN GRANDE TESORO

La storia di Marika e Angelo

Chi trova un amico in tempo di pandemia, trova un grande tesoro. Se poi un'amicizia datata, durante un periodo complicato come quello della pandemia, si trasforma in un legame d'amore importante accade qualcosa di unico. «Mi sento di affermare che si tratta di vero amore, quello con la A maiuscola», racconta Marika protagonista di questa storia. Marika e Angelo si incontrano a Garda il 28 agosto 2005, a una festa di compleanno, e diventano subito amici. «Non era proprio il mio tipo – sottolinea

Marika sorridendo. – Però fin da subito ho visto nei suoi occhi un animo buono, e poi mi faceva sempre morire dalle risate». I due cominciano subito a frequentarsi e a divertirsi assieme, mentre il loro legame di amicizia si consolida sempre più: «Con Angelo sono sempre stata come un fiume in piena, gli ho sempre raccontato tutto. E lui mi ha sempre ascoltato senza mai giudicare. E questo è stato uno dei motivi per cui è diventato il mio migliore amico». Quando un uomo e una donna si frequentano assiduamente, verrebbe da pensare che in fondo c'è qualcosa: «Tra noi due non c'era stato mai nulla, nemmeno un bacio. Con lui mi divertivo, stavo bene. Niente obblighi né complicazioni. Devo ammettere che qualche lingua biforcuta si costruisce nei film su noi due, ma a me non importava. Lasciavo che le chiacchiere mi scivolassero addosso». Tra viaggi, amici, locali e tante risate arriva il 2019. «Un anno orribile per me, su tutti i fronti. Persi mio padre improvvisamente, fu un boccone amaro da mandare giù, tanto amaro. Non volevo vedere più nessuno, nemmeno Angelo. Troncai i rapporti con tutti. Ero diventata cattiva, rabbiosa, depressa. Mi ero scavata la fossa e ci stavo morendo dentro, soffocata dal dolore». Di lì a poco un'altra batosta complica la vita di Marika: «Ho perso il lavoro, ma in vero non ho preso con serietà la notizia della pandemia, avevo dentro di me un altro maledetto virus da

# L'AMORE DU

sconfiggere, quello della tristezza profonda». Vista la malparata del vicinissimo lock-

down e i forti sentimenti che nutriva per Marika, Angelo decise di fare il primo passo: riempì una borsa con un paio di cambi e uno spazzolino da denti e si presentò davanti alla porta di casa della sua cara amica. «Non l'ho mai considerata una pazzia – spiega Angelo. – Non potevo lasciare Marika da sola in quelle condizioni e con la pandemia in atto. Era ridotta ad uno scheletro, non mangiava e dormiva pochissimo, io dovevo fare qualcosa, e un piccolo ricatto era la via migliore per convincerla ad aprirmi la porta». Marika aggiunge: «Ricordo ancora le sue parole: "Dai aprimi c'è il lockdown. Guarda che se mi beccano in giro in macchina mi arrestano! E poi se non mi aprì dormo qui sul pianciottolo. Giuro!" – scimmietta Marika ridendo. – Queste sono le parole che lui ha usato contro di me – poi abbassa lo sguardo. – All'inizio l'ho trattato tanto male, ma lui paziente come un santo non fiatava. Si prendeva cura di me, senza pretendere niente in cambio». A questo punto del racconto, i due protagonisti iniziano a comunicare tra loro con amorevoli occhiate, e lei rivela: «Poi una mattina, ancora assonnata, sul tavolo della cucina ho trovato un biglietto su cui c'era scritto: "Marika, ormai conosco ogni tuo segreto, ed è tempo che ti sveli il mio. Ti amo". Provai un'emozione unica e proprio in quel preciso istante ho sentito il mio cuore battere all'impazzita. Ti amo anch'io, dissi a bassa voce». Marika e Angelo, covid permettendo, si sposarono il 28 agosto, lo stesso giorno in cui si incontrarono, 16 anni fa.

### SEPARATI DALLE REGOLE, UNITI DAL DESTINO

Simone e Letizia giovane coppia

Lo stesso problema è stato vissuto da molte altre coppie separate dalla pandemia per mesi. «Il mio ragazzo è ligure, io veneta – racconta Letizia. – Quando ci siamo fidanzati eravamo consci che ci sarebbero voluti fatica e sacrificio per portare avanti questa relazione; per questo la nostra situazione non ci è mai pesata eccessivamente. Quando l'Italia è diventata zona rossa, a marzo 2020, Simone era qui per trascorrere gli ultimi giorni insieme prima dell'avvio della stagione estiva. A malincuore ha preso il primo treno disponibile ed è tornato a casa. Non ci saremmo più rivisti fino ai primi giorni di giugno, tre mesi dopo». «Stare "insieme" virtualmente non è stato facile – prosegue Letizia. – Oltre allo stress



FONDAZIONE  
della COMUNITÀ del TERRITORIO di  
CEREA  
ONLUS



info@fondazioneccerea.it  
www.fondazioneccerea.it



DONA IL 5x1000 ALLA TUA COMUNITÀ

CF. 91015140238

Con il tuo **5x1000** puoi aiutare e sostenere la Fondazione con il Progetto "CEREA in SALUTE" per il potenziamento dei **servizi sanitari** offerti alla popolazione dall'Aggregazione Funzionale Territoriale **A.F.T.**

#micuronellabassa

